

Madonna di Trapani - 16 agosto 2019

Il sudore del volto

Omelia del Vescovo

Carissimi!

La ricerca di volti che ci ha ispirato negli anni scorsi, unita al desiderio di adeguare il nostro passo a quello dei poveri, trova oggi, nella festa della Madonna di Trapani, un altro importante tassello: il sudore del volto. Chi cerca il volto di Adamo sa che deve trovarlo nel sudore della sua faccia nel giardino del paradiso: “Con il sudore del tuo volto mangerai il pane” (*Genesi 3,19*). L’espressione è segno di condanna dopo il peccato dei progenitori, ma è anche strumento di redenzione perché va associata al “sudore di sangue” del nuovo Adamo, Gesù Cristo nel Getsemani: “In preda all’angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra” (*Luca 22,44*). In questa festa mariana, la più importante per la nostra comunità trapanese, non possiamo rinunciare a contemplare il “sudore” di Maria, che va in visita alla casa della cugina Elisabetta affrontando un difficile viaggio. La bella statua del Pisano non ci porta fuori della realtà degli uomini e delle donne della nostra città e del nostro mondo. Ci invita, al contrario, a entrare in quel “copioso sudore” dell’uomo di cui parlava San Paolo VI (Primo maggio, 1974).

Il sudore della vita nascente

A te, Maria, chiediamo di entrare nella casa dei nuovi nati del nostro territorio. Tu che porti sulle braccia il bambino Gesù con tanta tenerezza, accogli il sudore del volto di ogni bambino e bambina appena nati; accogli il sudore delle loro mamme e dei loro papà. La Parola di Dio oggi ci parla della sofferenza della maternità: tu, Maria, ci insegni a guardare il volto di Eva, la madre di tutti i viventi, rigato da uno speciale sudore fatto di tenerezza e di preoccupazione; tu, nostra Signora di Trapani, accogli gli interrogativi e le speranze di ogni giovane donna affinché intraveda la possibilità di aprirsi all’amore e alla vita come altissima vocazione a collaborare col disegno di Dio Creatore.

Entra, Maria, nei reparti degli ospedali e delle cliniche. Entra e aiutaci ad accogliere ogni bambino: aiutaci affinché a nessun bambino sia impedito di nascere in queste nostre comunità illuminate dal tuo volto; aiutaci a sostenere ogni donna nel portare a compimento la maternità con tutta la concretezza morale e materiale necessaria. Tu, Maria, entra nelle

imbarcazioni di fortuna e aiutaci ad accogliere fino in fondo la dolcissima maternità approdata nei giorni scorsi a Marettimo e su tutte le coste del continente europeo! Che a nessun bambino nato o concepito nella traversata del Mediterraneo sia impedito di fiorire e crescere nei Paesi del nostro vecchio mondo. Ne portiamo tutti la responsabilità umana e religiosa, aldilà delle strumentalizzazioni che dividono l'universo *social* e politico.

Il sudore della crescita

Nel nostro territorio ci sono tanti altri volti che sudano senza essere pienamente riconosciuti. Col tuo volto di madre e maestra, Maria, accogli il sudore del volto di tutte le donne e gli uomini impegnati nella fatica dell'educazione dei figli propri e degli altri. Entra nelle scuole e nelle università. Aiutaci a capire ancora di più l'importanza di sostenere culturalmente ed economicamente il lavoro di coloro che si prendono cura delle nuove generazioni. Un sudore poco conosciuto e poco apprezzato! Il beato Pino Puglisi ha donato la vita per dedicarsi totalmente alla crescita di ragazzi e ragazze, insidiate e spesso controllate da tante forme di manipolazione mafiosa. È il sudore per formare uomini e donne pienamente liberi e responsabili.

Accogli, Maria, il sudore del volto di chi lavora sul mare e sulla terraferma, nel commercio e nel turismo, nella medicina e nello sport, nell'industria e nell'agricoltura. In ogni attività umana. È un campo immenso, attraversato da tante contraddizioni. Il duro monito – “ti guadagnerai il pane col sudore del tuo volto” (*Genesi* 3, 19) – “aggrava e inasprisce il rapporto fra l'uomo e le cose necessarie alla sua vita. Il lavoro è quindi maledetto?”, si chiedeva san Paolo VI. “No! È l'uomo che subisce il castigo dello sforzo penoso; il lavoro rientra nel disegno provvido e sapiente di Dio. Gli uomini col loro lavoro prolungano l'opera del Creatore e danno un contributo personale alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio nella storia (Cfr. *Gaudium et Spes*, 33). Sia dunque promosso e benedetto il lavoro, e sia consolato l'uomo che lo compie, non senza grave suo sforzo e copioso sudore” (Paolo VI, 1° maggio 1974).

Il sudore del compimento

Aiutaci, Maria, a promuovere e benedire l'operosa collaborazione di tutti i nostri giovani al disegno creativo di Dio. Entra nelle nostre case e guarda il sudore del volto dei lavoratori del nostro mondo. Il tuo volto, o Madonna di Trapani, ispiri i volti che moltiplicano in modo onesto il pane nel nostro territorio; la fermezza del tuo volto freni la mano di chiunque manipola in modi diversi la crescita dei frutti del nostro lavoro. Il tuo volto “sudato”, o Maria, illumini soprattutto chi ha perso il lavoro o ancora non riesce a trovarlo. Entra nelle nostre istituzioni e sollecita ogni uomo e donna di buona volontà a lavorare per le risposte urgenti attese dalle nuove generazioni. Tu che visiti sant'Elisabetta, illumina il lavoro dei

volontari, che facilitano la storia di chi è in difficoltà e accelerano la conquista di nuovi orizzonti.

Infine, Maria, entra nelle case e nelle realtà in cui la vita va spegnendosi. Il “sudore della morte” non trovi nessuna persona nell’abbandono. Ispira la vicinanza dei familiari, anche a prezzo di grosse rinunce; rafforza lo zelo dei nostri sacerdoti nella cura amorevole dei malati gravi. Sii tu, Maria, la dolce catena che raccorda le nostre facce al volto del tuo Figlio redentore. Tanti trapanesi mettono una tua immagine sulle lapidi dei loro defunti. Tu, Maria, ci doni la vita proprio a partire dal mistero della redenzione di Gesù. Mediante la risurrezione, Gesù si mostra come colui che ha ogni potere sulla terra e nei cieli; mediante la stessa risurrezione del tuo Figlio, tu, Maria, associata al suo mistero, ti riveli madre di tutti i viventi. In te ogni sudore del volto umano perviene al compimento nella comunione dei santi: al banchetto celeste mangeremo il pane frutto del nostro sudore, pane-corpo di Gesù benedetto per la vita eterna.

RINGRAZIAMENTI

Vari religiosi lasciano la nostra Diocesi:

il rosminiano p. Tarcisio De Tomasi, i frati minori Antonino Bono, Antonino Telleri, Stefano Cammarata; il canossiano p. Bruno Moras. Sappiamo anche di suor Clara Sala. A tutti il nostro vivo grazie.

NOMINE

La conferma del Vicario Generale per altri cinque anni nella persona di don Alessandro Damiano;

la conferma del Cancelliere per un ulteriore quinquennio nella persona di don Alberto Giardina;

la nomina di don Fabio Pizzitola a direttore dell’ufficio catechistico diocesano per un quinquennio;

la conferma *ad nutum Episcopi* di don Antonino Giuseppe Gerbino nel suo ufficio di parroco della parrocchia di Nostra Signora di Fatima in Erice Casa Santa;

la nomina di don Antonino Ruggirello ad amministratore parrocchiale della parrocchia del Santissimo Crocifisso in Guarrato, stante l’attuale stato di salute di don Maurizio Piacentino;

la nomina di don Emanuel Mancuso a parroco di San Giuseppe in Dattilo, frazione di Paceco, che da oggi entra a far parte del Terzo Vicariato. Don Emanuel continua anche il suo servizio di vice-parroco delle parrocchie di Paceco.

Altre nomine seguiranno nelle prossime settimane.